

Data di compilazione: Ottobre 2025

Versione: 01_2025

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ O DELL'IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto: ISOKORTEX CLEANER

Acetato di metile

CAS: 79-20-9

CE: 201-185-2

Indice: 607-021-00-X

REACH:

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:

Usi pertinenti: Prodotto intermedio. Uso esclusivamente professionale.

Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione o nella sezione 7.3

1.3 Dati del fornitore della scheda di sicurezza:

Tecnova Group s.r.l.

Via Al Idrisi 2T - 95041 Caltagirone (CT)

Tel. +39093331224 / +393917538415 / info@tecnovagroup.com / tecnico@tecnovagroup.com

1.4 Numero di emergenza:

Numero unico emergenze: 112 /

Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via S. Maugeri, 10 tel 0382 24444



SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della

miscela: Regolamento n. 1272/2008 (CLP):

La classificazione di questo prodotto è stata effettuata in conformità al regolamento n. 1272/2008 (CLP).

Eye Irrit. 2: Irritazione oculare, categoria 2, H319 Flam.

Liq. 2: Liquidi infiammabili, categoria 2, H225

STOT SE 3: Tossicità specifica con effetti di sonnolenza e vertigini (esposizione singola), Categoria 3, H336

2.2 Elementi dell'etichetta:

Regolamento n. 1272/2008

(CLP):

Pericolo



Indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare 2: H319 - Provoca grave irritazione

oculare Infiammabilità liquidi 2: H225 - Liquido e vapori

altamente infiammabili

STOT SE 3: H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

Consigli di prudenza:

P101: In caso di consultazione medica, tenere a portata di mano il contenitore o

l'etichetta P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P210: Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere e qualsiasi altra fonte di accensione. Non fumare

P280: Indossare guanti/indumenti/occhiali/maschera di protezione

P303+P361+P353: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Sciacquare la pelle con acqua/fare una doccia

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente con acqua per diversi minuti. Togliere

le lenti a contatto, se indossate e se è facile farlo. Continuare a sciacquare

P370+P378: In caso di incendio: utilizzare estintore a polvere ABC per l'estinzione.

P501: Smaltire il contenuto e/o il contenitore tramite il sistema di raccolta differenziata abilitato nel proprio comune

Informazioni supplementari:

EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

2.3 Altri pericoli: Non rilevante

- CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE -

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1 Sostanza:

Descrizione chimica: Solventi

Componenti:

Ai sensi dell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (punto 3), il prodotto presenta:

Identificazione	Nome chimico/classificazione	Concentrazione
CAS: 79-20-9 CE: 201-185-2 Indice: 607-021-00-X REACH: 01-2119459211-47-XXXX	Acetato di metile ATP CLP00 Regolamento 1272/2008 Irritazione oculare 2: H319; Infiammabilità liquidi 2: H225; STOT SE 3: H336 - Pericolo	75 - <100 %

Per ulteriori informazioni sulla pericolosità delle sostanze, consultare i punti 8, 11, 12 e 16.

3.2 Miscela:

Non applicabile

SEZIONE 4: PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione dei primi soccorsi:

I sintomi conseguenti all'intossicazione possono manifestarsi dopo l'esposizione, pertanto, in caso di dubbio, di esposizione diretta al prodotto chimico o di persistenza del malessere, consultare un medico, mostrando la scheda di sicurezza del prodotto.

Per inalazione:

Si tratta di un prodotto che non contiene sostanze classificate come pericolose per inalazione, tuttavia, in caso di sintomi di intossicazione, allontanare la persona colpita dalla zona di esposizione e fornirle aria fresca. Consultare un medico se i sintomi peggiorano o persistono.

Per contatto con la pelle:

Rimuovere gli indumenti e le scarpe contaminati, sciacquare la pelle o fare una doccia alla persona colpita, se necessario, con abbondante acqua fredda e sapone neutro. In caso di grave intossicazione, consultare un medico. Se il prodotto provoca ustioni o congelamento, non rimuovere gli indumenti poiché potrebbero aggravare la lesione se sono attaccati alla pelle. In caso di formazione di vesciche sulla pelle, non romperle mai poiché aumenterebbe il rischio di infezione.

In caso di contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua a temperatura ambiente per almeno 15 minuti. Evitare che la persona colpita si strofini o chiuda gli occhi. Se la persona colpita indossa lenti a contatto, queste devono essere rimosse a meno che non siano attaccate agli occhi, altrimenti potrebbero causare ulteriori danni. In tutti i casi, dopo il lavaggio, consultare il medico il più rapidamente possibile con la scheda di sicurezza del prodotto.

In caso di ingestione/aspirazione:

In caso di ingestione, richiedere immediatamente assistenza medica mostrando la scheda di sicurezza del prodotto.

4.2 Principali sintomi ed effetti, acuti e ritardati:

Gli effetti acuti e ritardati sono quelli indicati nelle sezioni 2 e 11.

4.3 Indicazione di cure mediche e trattamenti speciali da somministrare immediatamente:

Non rilevante

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

Prodotto non infiammabile in condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e utilizzo. In caso di incendio causato da manipolazione, stoccaggio o uso improprio, utilizzare preferibilmente estintori a polvere polivalente (polvere ABC), in conformità con il Regolamento sulle installazioni antincendio (R.D. 1942/1993 e successive modifiche). NON È CONSIGLIABILE utilizzare getti d'acqua come agente estinguente.

5.2 Pericoli specifici derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

La combustione o la decomposizione termica generano sottoprodotti di reazione che possono essere altamente tossici e, di conseguenza, possono presentare un elevato rischio per la salute.

5.3 Raccomandazioni per il personale antincendio:

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO (continua)

A seconda dell'entità dell'incendio, può essere necessario l'uso di indumenti protettivi completi e di autorespiratori. Disporre di un minimo di attrezzature di emergenza o di elementi di intervento (coperte ignifughe, kit di pronto soccorso, ecc.) conformi al R.D.486/1997 e successive modifiche.

Disposizioni aggiuntive:

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sulle azioni da intraprendere in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare i contenitori e i serbatoi di stoccaggio dei prodotti suscettibili di infiammarsi, esplodere o BLEVE a causa delle elevate temperature. Evitare il riversamento dei prodotti utilizzati per spegnere l'incendio nell'ambiente acquatico.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza:

Isolare le perdite purché ciò non comporti un rischio aggiuntivo per le persone che svolgono questa funzione. In caso di potenziale esposizione al prodotto fuoriuscito, è obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione individuale (vedere la sezione 8). Evacuare l'area e tenere lontane le persone non protette.

6.2 Precauzioni relative all'ambiente:

Prodotto non classificato come pericoloso per l'ambiente. Tenere il prodotto lontano da scarichi e acque superficiali e sotterranee.

6.3 Metodi e materiali di contenimento e pulizia:

Si raccomanda:

Assorbire la fuoriuscita con sabbia o materiale assorbente inerte e trasferirla in un luogo sicuro. Non assorbire con segatura o altri assorbenti combustibili. Per qualsiasi considerazione relativa allo smaltimento, consultare la sezione 13.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni:

Vedere le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per una manipolazione sicura:

A.- Precauzioni generali

Rispettare la legislazione vigente in materia di prevenzione dei rischi sul lavoro. Tenere i contenitori ermeticamente chiusi. Controllare le fuoriuscite e i residui, eliminandoli con metodi sicuri (sezione 6). Evitare il versamento libero dal contenitore. Mantenere l'ordine e la pulizia nei luoghi in cui vengono manipolati prodotti pericolosi.

B.- Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

Prodotto non infiammabile in condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e utilizzo. Si raccomanda di travasare a velocità ridotte per evitare la generazione di cariche elettrostatiche che potrebbero influire sui prodotti infiammabili. Consultare la sezione 10 sulle condizioni e le sostanze da evitare.

C.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

Per il controllo dell'esposizione consultare la sezione 8. Non mangiare, bere o fumare nelle aree di lavoro; lavarsi le mani dopo ogni utilizzo e togliersi gli indumenti e i dispositivi di protezione contaminati prima di entrare nelle aree destinate al consumo dei pasti.

D.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali

Si raccomanda di tenere materiale assorbente nelle vicinanze del prodotto (vedere paragrafo 6.3).

7.2 Condizioni di stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

A.- Misure tecniche di stoccaggio ITC

(R.D.379/2001): MIE-APQ-1

Classificazione: B1

Temperatura minima: 5 °C

Temperatura massima: 30 °C

Durata massima: 24 mesi

B.- Condizioni generali di conservazione.

Evitare fonti di calore, radiazioni, elettricità statica e il contatto con alimenti. Per ulteriori informazioni, consultare il paragrafo 10.5

- CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE -

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E CONSERVAZIONE (continua)

7.3 Usi finali specifici:

Salvo le indicazioni già specificate, non è necessario fornire alcuna raccomandazione particolare in merito all'uso di questo prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro (INSHT 2015):

Identificazione	Valori limite ambientali		
Acetato di metile CAS: 79-20-9 CE: 201-185-2	VLA-ED	200 ppm	616 mg/m ³
	VLA-EC	250 ppm	770 mg/m ³
	Anno	2015	

DNEL (lavoratori):

Identificazione		Esposizione breve		Esposizione prolungata	
		Sistemica	Locale	Sistemica	Locale
Acetato di metile CAS: 79-20-9 CE: 201-185-2	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutaneo	Non rilevante	Non rilevante	88 mg/kg	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	Non rilevante	610 mg/m ³	305 mg/m ³

DNEL (Popolazione):

Identificazione		Esposizione breve		Esposizione prolungata	
		Sistemica	Locale	Sistemica	Locale
Acetato di metile CAS: 79-20-9 CE: 201-185-2	Orale	Non rilevante	Non rilevante	44 mg/kg	Non rilevante
	Cutaneo	Non rilevante	Non rilevante	44 mg/kg	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	Non rilevante	131 mg/m ³	152 mg/m ³

PNEC:

Identificazione			
Acetato di metile CAS: 79-20-9 CE: 201-185-2	STP	600 mg/L	Acqua dolce
	Terreno	0,0416 mg/kg	Acqua salata
	Intermittente	1,2 mg/L	Sedimento (Acqua dolce)
	Orale	20,4 g/kg	Sedimento (Acqua salata)

8.2 Controlli dell'esposizione:

A.- Misure generali di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro:

Come misura preventiva si raccomanda l'uso di dispositivi di protezione individuale di base, con la corrispondente "marcatura CE" secondo il R.D.1407/1992 e successive modifiche. Per ulteriori informazioni sui dispositivi di protezione individuale (conservazione, uso, pulizia, manutenzione, classe di protezione, ecc.) consultare il foglio informativo fornito dal produttore dei DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito possono variare a seconda del grado di diluizione, dell'uso, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo di installazione di docce di emergenza e/o lavaggi oculari nei magazzini, si terrà conto della normativa relativa allo stoccaggio di prodotti chimici applicabile in ciascun caso. Per ulteriori informazioni, consultare i paragrafi 7.1 e 7.2.

Tutte le informazioni qui incluse sono raccomandazioni che devono essere concretizzate dai servizi di prevenzione dei rischi sul lavoro, poiché non sono note le misure di prevenzione aggiuntive che l'azienda potrebbe adottare.

B.- Protezione delle vie respiratorie.

Pictogramma	DPI	Marcatura	Norme CEN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Maschera autofiltrante per gas e vapori		EN 405:2001+A1:2009	Sostituire quando si rileva odore o sapore del contaminante all'interno della maschera o dell'adattatore facciale. Quando il contaminante non ha buone proprietà di segnalazione, si raccomanda l'uso di dispositivi isolanti.

C.- Protezione specifica delle mani.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Pictogramma	DPI	Marcatura	Norme CEN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle mani	Guanti NON monouso di protezione chimica		EN 374-1:2003 EN 374-3:2003/AC:2006 EN 420:2003+A1:2009	Il tempo di breakthrough indicato dal produttore deve essere superiore al tempo di utilizzo del prodotto. Non utilizzare creme protettive dopo il contatto del prodotto con la pelle.

D.- Protezione degli occhi e del viso

Pictogramma	DPI	Marcatura	Norme CEN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Visiera		EN 166:2001 EN 167:2001 EN 168:2001 EN 172:1994/A1:2000 EN 172:1994/A2:2001 EN ISO 4007:2012	Pulire quotidianamente e disinfettare periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Se ne raccomanda l'uso in caso di rischio di schizzi.

E.- Protezione del corpo

Pictogramma	DPI	Marcatura	Norme CEN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del corpo	Indumento di protezione contro i rischi chimici, antistatico e ignifugo		EN 1149-1,2,3 EN 13034:2005+A1:2009 EN ISO 13982-1:2004/A1:2010 EN ISO 6529:2001 EN ISO 6530:2005 EN ISO 13688:2013 EN 464:1994	Uso esclusivo sul lavoro. Pulire periodicamente secondo le istruzioni del produttore.
 Protezione obbligatoria dei piedi	Calzature di sicurezza contro i rischi chimici, con proprietà antistatiche e resistenza al calore		EN 13287:2008 EN ISO 20345:2011 EN 13832-1:2006 EN ISO 20344:2011	Sostituire gli stivali al primo segno di deterioramento.

F.- Misure complementari di emergenza

Misure di emergenza	Norme	Misure di emergenza	Norme
 Doccia di emergenza	ANSI Z358-1 ISO 3864-1:2002	 Lavaggio oculare	DIN 12 899 ISO 3864-1:2002

Controlli dell'esposizione ambientale:

In virtù della legislazione comunitaria in materia di protezione dell'ambiente, si raccomanda di evitare il rilascio sia del prodotto che del suo contenitore nell'ambiente. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 7.1.D

Composti organici volatili:

In applicazione al R.D.117/2003 e successive modifiche (Direttiva 2010/75/UE), questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:

C.O.V. (Fornitura): 100 % peso

Concentrazione C.O.V. a 20 °C: 933,59 kg/m³ (933,59 g/L)

Numero medio di atomi di 3

carbonio: Peso molecolare 74,1 g/mol

medio:

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche di base:

Per informazioni complete consultare la scheda tecnica/scheda di specifica del prodotto.

Aspetto fisico:

Stato fisico a 20 °C:	Liquido
Aspetto:	Non determinato
Colore:	Non determinato

*Non rilevante data la natura del prodotto, non fornisce informazioni caratteristiche sulla sua pericolosità.

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

Odore:	Non determinato
Volatilità:	
Temperatura di ebollizione a pressione atmosferica:	57 °C
Pressione di vapore a 20 °C:	23106 Pa
Pressione di vapore a 50 °C:	79045 Pa (79 kPa)
Tasso di evaporazione a 20 °C:	Non rilevante *
Caratteristiche del prodotto:	
Densità a 20 °C:	934 kg/m³
Densità relativa a 20 °C:	0,934
Viscosità dinamica a 20 °C:	0,38 cP
Viscosità cinematica a 20 °C:	0,4 cSt
Viscosità cinematica a 40 °C:	Non rilevante *
Concentrazione:	Non rilevante *
pH:	Non rilevante *
Densità del vapore a 20 °C:	Non rilevante
* Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua a 20 °C:	Non rilevante *
* Solubilità in acqua a 20 °C:	Non rilevante *
Proprietà di solubilità:	Non rilevante *
Temperatura di decomposizione:	Non rilevante *
Punto di fusione/punto di congelamento:	-98 °C
Infiammabilità:	
Punto di infiammabilità:	-10 °C
Temperatura di autoaccensione:	502 °C
Limite inferiore di infiammabilità:	3,1 % Volume
Limite superiore di infiammabilità:	16 % Volume
9.2 Informazioni aggiuntive:	
Tensione superficiale a 20 °C:	Non rilevante *
Indice di rifrazione:	Non rilevante *

*Non rilevante data la natura del prodotto, che non fornisce informazioni caratteristiche sulla sua pericolosità.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Non sono previste reazioni pericolose se vengono rispettate le istruzioni tecniche per lo stoccaggio dei prodotti chimici. Vedere la sezione 7.

10.2 Stabilità chimica:

Chimicamente stabile nelle condizioni indicate per lo stoccaggio, la manipolazione e l'uso.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nelle condizioni indicate non sono previste reazioni pericolose che possano causare pressioni o temperature eccessive.

10.4 Condizioni da evitare:

Applicabili per la manipolazione e lo stoccaggio a temperatura ambiente:

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Evitare l'esposizione diretta	Non applicabile

10.5 Materiali incompatibili:

Acidi	Acqua	Sostanze comburenti	Materie combustibili	Altri
Non applicabile	Non applicabile	Evitare il contatto diretto	Non applicabile	Non applicabile

- CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE -

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ (continua)

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Verdere le sezioni 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere i prodotti di decomposizione specifici. A seconda delle condizioni di decomposizione, possono essere rilasciate miscele complesse di sostanze chimiche: anidride carbonica (CO₂), monossido di carbonio e altri composti organici.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Non sono disponibili dati sperimentali relativi alle proprietà tossicologiche del prodotto stesso.

Effetti pericolosi per la salute:

In caso di esposizione ripetuta, prolungata o a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione professionale, possono verificarsi effetti avversi per la salute a seconda della via di esposizione:

A.- Ingestione (pericolo acuto):

- Tossicità acuta: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose per ingestione. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.
- Corrosività/Irritabilità: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.

B.- Inalazione (pericolo acuto):

- Tossicità acuta: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, in quanto non sono presenti sostanze classificate come pericolose per inalazione. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.
- Corrosività/Irritabilità: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.

C.- Contatto con la pelle e gli occhi:

- Contatto con la pelle: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, in quanto non sono presenti sostanze classificate come pericolose per contatto con la pelle. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.
- Contatto con gli occhi: provoca lesioni oculari dopo il contatto.

D.- Effetti CMR (cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione):

- Cancerogenicità: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose per gli effetti descritti. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.
- Mutagenicità: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.
- Tossicità per la riproduzione: alla luce dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti, in quanto non sono presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.

E.- Effetti di sensibilizzazione:

- Respiratorio: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti superiori ai limiti indicati nell'allegato I, punto 3.2, del regolamento (CE) n. 453/2010. Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni 2, 3 e 15.
- Cutanea: alla luce dei dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione, in quanto non sono presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.

F.- Tossicità specifica per determinati organi (STOT) - esposizione singola:

L'esposizione ad alte concentrazioni può causare depressione del sistema nervoso centrale con conseguenti mal di testa, vertigini, nausea, vomito, confusione e, in caso di grave affezione, perdita di coscienza.

G.- Tossicità specifica per determinati organi (STOT) - esposizione ripetuta:

- Tossicità specifica per determinati organi (STOT) - esposizione ripetuta: Alla luce dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non essendo presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.
- Pelle: l'esposizione ripetuta può causare secchezza o screpolature della pelle.

di aspirazione:

Alla luce dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti, in quanto non sono presenti sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione 3.

Informazioni aggiuntive:

Non rilevante

Informazioni tossicologiche specifiche delle sostanze:

- CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE -

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (continua)

Identificazione	Tossicità acuta	Genere
Acetato di metile	DL50 orale 6482 mg/kg	Ratto
CAS: 79-20-9	DL50 cutanea 18684 mg/kg	Maiale Guineano
CE: 201-185-2	LC50 per inalazione 75 mg/L (4 h)	Coniglio

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati sperimentali relativi alle proprietà ecotossicologiche della miscela stessa.

12.1 Tossicità :

Identificazione	Tossicità acuta	Specie	Genere
Acetato di metile	LC50 320 mg/L (96 h)	Pimephales promelas	Pesce
CAS: 79-20-9	EC50 1026,7 mg/L (48 h)	Daphnia magna	Crostaceo
CE: 201-185-2	EC50 120 mg/L (72 h)	Scenedesmus subspicatus	Alga

12.2 Persistenza e degradabilità:

Identificazione	Degradabilità	Biodegradabilità
Acetato di metile	BOD5 Non rilevante	Concentrazione 100 mg/L
CAS: 79-20-9	DQO Non rilevante	Periodo 14 giorni
CE: 201-185-2	BOD5/DQO Non rilevante	% Biodegradato 92

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Identificazione	Potenziale di bioaccumulo
Acetato di metile	BCF 0,8
CAS: 79-20-9	Log POW 0,18
CE: 201-185-2	Potenziale Basso

12.4 Mobilità nel suolo:

Identificazione	Assorbimento/Desorbimento	Volatilità
Acetato di metile	Koc Non rilevante	Henry Non rilevante
CAS: 79-20-9	Conclusione Non rilevante	Terreno asciutto Non rilevante
CE: 201-185-2	Tensione superficiale 24540 N/m (25 °C)	Terreno umido Non rilevante

12.5 Risultati della valutazione PBT e mPmB:

Non applicabile

12.6 Altri effetti avversi:

Non descritti

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Codice	Descrizione	Tipo di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014)
	Non è possibile assegnare un codice specifico, poiché dipende dall'uso che ne fa l'utente	Pericoloso

Tipo di rifiuto (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP3 Infiammabile, HP4 Irritante — irritazione cutanea e lesioni oculari, HP5 Tossicità specifica per determinati organi (STOT)/Tossicità per inalazione

Gestione dei rifiuti (smaltimento e recupero):

Consultare il gestore dei rifiuti autorizzato per le operazioni di recupero e smaltimento conformemente all'Allegato 1 e all'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, Legge 22/2011). In base ai codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui l'imballaggio sia stato a diretto contatto con il prodotto, sarà gestito allo stesso modo del prodotto stesso, altrimenti sarà gestito come rifiuto non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Vedere la sezione 6.2.

Disposizioni legislative relative alla gestione dei rifiuti:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) sono riportate le disposizioni comunitarie o nazionali relative alla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO SMALTIMENTO (continua)

Normativa comunitaria: Direttiva 2008/98/CE, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014 Normativa nazionale: Legge 22/2011

SEZIONE 14: INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

Trasporto terrestre di merci pericolose:

In applicazione dell'ADR 2015 e del RID 2015:



- | | |
|--|--|
| 14.1 Numero ONU: | UN1231 |
| 14.2 Denominazione ufficiale di trasporto ONU: | METIL ACETATO |
| 14.3 Classe(i) di pericolo per il trasporto: | 3 |
| Etichette: | 3 |
| 14.4 Gruppo di imballaggio: | II |
| 14.5 Pericoli per l'ambiente Ambiente: | No |
| 14.6 Precauzioni particolari per gli utenti | |
| Disposizioni speciali: | Non rilevante |
| Codice di restrizione nelle gallerie: | D/E Proprietà fisico-chimiche: |
| | vedere la sezione 9 Quantità limitate: |
| | 1 L |
| 14.7 Trasporto alla rinfusa con conformemente all'allegato II della Convenzione Marpol 73/78 e al Codice IBC: | Non pertinente |

Trasporto marittimo di merci pericolose:

In applicazione dell'IMDG 37-14:



- | | |
|--|-------------------|
| 14.1 Numero ONU: | UN1231 |
| 14.2 Denominazione ufficiale di trasporto ONU: | ACETATO DI METILE |
| 14.3 Classe(i) di pericolo per il trasporto: | 3 |
| Etichette: | 3 |
| 14.4 Gruppo di imballaggio: | II |
| 14.5 Pericoli per l'ambiente ambiente: | No |
| 14.6 Precauzioni particolari per gli utenti | |
| Disposizioni speciali: | Non rilevante |
| Codici FEm: | F-E, S-D |
| Proprietà fisico-chimiche: | vedere |
| epigrafe 9 Quantità limitate: | 1 L |
| 14.7 Trasporto alla rinfusa con conformemente all'allegato II della Convenzione Marpol 73/78 e al Codice IBC: | Non pertinente |

Trasporto aereo di merci pericolose:

In applicazione della IATA/ICAO 2015:

SEZIONE 14: INFORMAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO (continua)



14.1 Numero ONU:	UN1231
14.2 Denominazione ufficiale di trasporto ONU:	ACETATO DI METILE
14.3 Classe(i) di pericolo per il trasporto:	3
Etichette:	3
14.4 Gruppo di imballaggio:	II
14.5 Pericoli per l'ambiente Ambiente:	No
14.6 Precauzioni particolari per gli utenti	
Proprietà fisico-chimiche:	vedere la sezione 9
14.7 Trasporto alla rinfusa con conformità all'allegato II della Convenzione Marpol 73/78 e al Codice IBC:	Non pertinente

SEZIONE 15: INFORMAZIONI NORMATIVE

15.1 Normative e legislazioni in materia di sicurezza, salute e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Sostanze candidate all'autorizzazione nel regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non pertinente Sostanze

incluse nell'allegato XIV del REACH (elenco di autorizzazione) e data di scadenza: Non pertinente

Regolamento (CE) 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono: Non pertinente

Sostanze attive che non sono state approvate ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 528/2012: Non pertinente REGOLAMENTO (UE) n. 649/2012 relativo all'esportazione e all'importazione di sostanze chimiche pericolose: Non pertinente

Restrizioni alla commercializzazione e all'uso di determinate sostanze e miscele pericolose (Allegato XVII del regolamento REACH):

Non pertinente

Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell'ambiente:

Si raccomanda di utilizzare le informazioni raccolte nella presente scheda di sicurezza come dati di input in una valutazione dei rischi delle circostanze locali al fine di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per la manipolazione, l'uso, lo stoccaggio e lo smaltimento di questo prodotto.

Altre normative:

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato alcuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Legislazione applicabile alle schede di sicurezza:

La presente scheda di sicurezza è stata redatta in conformità all'ALLEGATO II - Guida alla redazione delle schede di sicurezza del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Regolamento (CE) n. 453/2010).

Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente che incidono sulle misure di gestione dei rischi:

Non rilevante

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H225: Liquido e vapori altamente infiammabili

H336: Può provocare sonnolenza o vertigini

H319: Provoca grave irritazione oculare

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo informativo e fanno riferimento ai singoli componenti che compaiono nella sezione 3.

Regolamento n. 1272/2008 (CLP):

- CONTINUA NELLA PAGINA SEGUENTE -

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI (continua)

Irritazione oculare 2: H319 - Provoca grave irritazione oculare
Infiammabilità liquidi 2: H225 - Liquido e vapori altamente infiammabili
STOT SE 3: H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini

Consigli relativi alla formazione:

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione dei rischi sul lavoro al personale che manipola questo prodotto, al fine di facilitare la comprensione e l'interpretazione della presente scheda di sicurezza e dell'etichettatura del prodotto.

Principali fonti bibliografiche:

<http://esis.jrc.ec.europa.eu>
<http://echa.europa.eu>
<http://eur-lex.europa.eu>

Abbreviazioni e acronimi:

- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- IMDG: Codice marittimo internazionale delle merci pericolose
- IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- ICAO: Organizzazione internazionale dell'aviazione civile
- DQO: Domanda chimica di ossigeno
- DBO5: Domanda biologica di ossigeno a 5 giorni
- BCF: fattore di bioconcentrazione
- DL50: dose letale 50
- CL50: concentrazione letale 50
- EC50: concentrazione efficace 50
- Log POW: logaritmo del coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua
- Koc: coefficiente di ripartizione del carbonio organico

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza si basano su fonti, conoscenze tecniche e normative vigenti a livello europeo e nazionale, senza alcuna garanzia circa la loro accuratezza. Tali informazioni non possono essere considerate una garanzia delle proprietà del prodotto, ma costituiscono semplicemente una descrizione dei requisiti in materia di sicurezza. La metodologia e le condizioni di lavoro degli utenti di questo prodotto esulano dalla nostra conoscenza e dal nostro controllo, pertanto è sempre responsabilità dell'utente adottare le misure necessarie per adeguarsi ai requisiti legislativi in materia di manipolazione, conservazione, uso e smaltimento dei prodotti chimici. Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza si riferiscono esclusivamente a questo prodotto, che non deve essere utilizzato per scopi diversi da quelli specificati.

- FINE DELLA SCHEDA DI